

## Piero Antinori racconta la “rivoluzione” del Tignanello

È una delle etichette italiane più conosciute al mondo la sua storia arriva in libreria

**È** NATO nel 1971 e da quarant'anni è una delle icone del vino nel mondo, uno dei brand più conosciuti. Stiamo parlando del Tignanello, un rosso rivoluzionario, precursore dei grandi Super Tuscans. A lui è dedicato “Tignanello. Una storia toscana” (Cinquesensi Editore, 45 euro), un viaggio dentro il mito di un vino e di una famiglia. E a raccontare l'epopea del Tignanello è proprio il marchese Piero Antinori. Dentro queste pagine ci sono le persone, i luoghi e l'idea di quel vino diventato unico, frutto di scelte audaci e innovative. Per la prima volta, ricorda Antinori, venne superato il disciplinare della zona, venne utilizzata la fermentazione malolattica e si passò all'invecchiamento in barrique. «Un vino - si legge - dal cuore toscano. Universalmente considerato l'artefice del Rinascimento dei vini italiani, poiché ha segnato il nuovo corso enologico italiano». Una scommessa vinta, che adesso rivive attraverso queste pagine, arricchite da bellissime fotografie e dalla memoria di Piero Antinori. «Ho 76 anni e sono a capo dell'azienda da 49, porto un cognome che esiste da almeno sette secoli - dice Antinori -. Più o meno da allora è un cognome legato al vino, e ancora oggi, mentre in vigna inizia a lavorare la ventisettesima generazione della famiglia e mentre in cantina è pronta l'annata 2012, ecco, oggi vorrei che questa fosse la storia di un

luogo e di un vino che portano lo stesso nome. E vorrei che questa potesse essere anche, in qualche modo, la storia di come nasce e matura ogni grande vino».